

la narrazione sì delle parole, e delle azioni seguite, onde ha avuta origine la loro discordia, e sì delle Circostanze, ed altre Qualità, che possono o aggravare, o diminuir la querela. Può dalla lor confessione libera e concordante risultare la chiarezza del Fatto; ed allora è superfluo il ricorrere ad altri aiuti, e pruove per condursi alla sentenza.

4. Ma chi è discorde d'animo da un'altro, non suole spesso accordarsi con esso lui nella spofizione del Fatto. A questa concordia, e conseguentemente alla Pace, s'oppongono per lo più i due vigorosi Tiranni sopra da noi menzionati, cioè l'Interesse, e la Superbia, due genitori dello Sdegno, e delle altre più violente Passioni, che turbano il commercio umano, e sconvolgono l'imperio della Ragione. Poco farebbe il danno delle Repubbliche, se gli uomini, i quali seguendo sì possenti, e abominevoli Consiglieri, cadono in varj eccessi, in discordie, in offese, ed ingiurie, poscia se ne ravvedessero. Il peggio è, che dopo gli eccessi dura la cecità della mente, e la ribellione della volontà, non conoscendo, o non volendo conoscere l'animo superbo d'aver fallato, o ricusando di confessarsi reo, e di sottomettersi alle leggi sacrosante della Giustizia conservatrice del civil commercio. Più premendo agli ambiziosi la buona fama, che la buona coscienza; più si guardano di perdere la prima, che di ricuperar la seconda. Abborriscono perciò la confessione d'aver errato, o usata ingiustizia, o mancato di valore, ben sapendo, che questa confessione può nuocere allo splendore, e all'alta estimazione, in cui vogliono vivere presso gli altri cittadini; ma non sapendo altresì, che Virtù veramente Eroica, e sublime si è il pentirsi delle opere malfatte, e il compensare ad altrui ciò, che la loro ingiustizia ha macchiato, o pur tolto. Da questo abborrimento dunque a vergognarsi, ad umiliarsi, a disdirsi, nasce per l'ordinario la continuazion delle gare, delle inimicizie; e difficilmente viene il Superbo alla Pace, quando con debito, e non con credito, egli vi ha da venire. Da che la Superbia si mira in pericolo di dover palesare qualche sua magagna, ed acquistar vergogna, non ricusa di chiamare in soccorso la bugia, occultando il vero, e fingendo il falso, per risparmiar fino all'ultimo fiato un rossore, in faccia degli uomini. Egli non è dunque da maravigliarsi, se sovente s'incontra tanta difficoltà nell'accordare i Fatti, e se fra le parti è cotanto combattuta la Verità.

5. Nientedimeno varie vie, e diversi mezzi si danno per scoprire questa Verità, e per istabilire i Fatti o con vicendevole consentimento delle parti, o mal grado la resistenza d'una di esse. Pongasi pertanto, che dopo la relazione de' litiganti rimanga dubbio, e discorde il Fatto: hanno i Mediatori, e Giudici eletti da considerare, in che consista una tal discrepanza. Può essere il disparere, o nel Fatto medesimo, come per esempio, ch'uno dica d'essere stato colpito con una guanciata da un'altro, o pure nieghi di avere sparato d'un suo amico, e l'altro nieghi il primo, ed affermi il secondo. O si può essere discorde nelle Circostanze; e queste o sono sostanziali, ed aggravanti, o sono accidentali; e le acciden-